BOLLETTINO SALESIANO

EDIZIONE PER
I DIRIGENTI DEI COOPERATORI

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina



Vogliamo portare i Cooperatori Salesiani a diventare collaboratori coscienti, integrali, a fianco di noi, non sotto di noi: non solo, quindi, fedeli e docili esecutori, ma capaci di responsabilità apostoliche, pur sempre d'accordo e in sintonia col Sacerdote.

DON LUIGI RICCERI

A. XCVIII. N. 10 • MAGGIO 1974 • DIREZIONE GENERALE 10100 TORINO • VIA M. AUSILIATRICE, 32 • TEL. 48.29.24

PROMULGATO DAL RETTOR MAGGIORE IL NUOVO REGOLAMENTO

così ce lo presenta

Carissimi,

ho la gioia di presentarvi l'atteso « Nuovo Regolamento » che viene a realizzare il voto espresso sia da voi che dai Salesiani già dopo il Capitolo XIX, e più ancora nel Capitolo Generale Speciale.

Era infatti da tutti sentito il bisogno di adeguare il « Regolamento » di Don Bosco alle istanze del Concilio Vaticano II pur nella costante fedeltà al pensiero e alla volontà del nostro Fondatore. Egli, com'è risaputo, dopo varie vicende spesso dolorose, attraverso meditate rielaborazioni definitive, nel Regolamento pubblicato nel 1876, delineò la figura e la missione dei Cooperatori Salesiani, destinati ad essere il ramo secolare del grande albero da Don Bosco piantato, per ispirazione dello Spirito Santo, nella Chiesa di Dio per fruttificare apostolicamente nel tempo e nello spazio.

Nel Regolamento la Missione e lo Spirito Salesiano, vitalmente comune ai tre rami della Famiglia Salesiana, secondo il pensiero e la volontà di Don Bosco, sono tradotti per voi in chiave secolare, cosicché nelle svariate condizioni di vita in cui venite a trovarvi, potete agevolmente vivere l'autentico spirito salesiano e attuarne la Missione. E questo tanto più vi sarà facile in quanto il nostro Padre, alla scuola di San Francesco di Sales, mentre esige dai Cooperatori Salesiani una vita coerentemente cristiana, aperta ai bisogni dei fratelli, specie giovani, non ha inteso peraltro imporvi pesi e impegni complicati, e per questo propone una gamma di attuazioni della Missione Salesiana, sì da offrire ad ognuno la gioia di parteciparvi secondo le possibilità offerte dalla propria condizione di vita.

Il nuovo Regolamento è frutto di attenta, diligente e delicata fatica condotta con grande amore, da voi anzitutto, carissimi Cooperatori, con i vostri consigli e suggerimenti, e dai Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice che hanno fraternamente collaborato.

Infine il Consiglio Superiore della Congregazione, come è naturale, ha prestato al Rettor Maggiore tutta la sua collaborazione perché il Regolamento sintonizzasse felicemente l'adeguamento al Concilio e ai segni dei tempi, con la fedeltà alla *mens* e allo spirito che hanno animato Don Bosco nel fondare i Cooperatori Salesiani che egli ha voluto affiancati in stretta unione con la Congregazione salesiana.

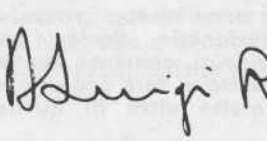
Ora, quale Superiore della vostra Associazione vi affido questo nuovo Regolamento: esso, anche se per ovvie ragioni *ad experimentum*, ha tutto il valore dell'antico e impegna tutti prima che ad osservarlo, a viverlo.

Il Regolamento infatti è lo strumento efficace perché il vostro amore a Don Bosco traduca nella vostra vita di ogni giorno il suo grido-preghiera che vuole essere la volontà e la preghiera di ogni Cooperatore Salesiano: « Signore, cerco anime, il resto non mi interessa ». E appunto questa la sostanza della vostra vocazione.

Gesù Risorto, nella cui festa firmo questa lettera, per intercessione della vostra dolce Ausiliatrice, conceda a ciascuno di voi di vivere, attraverso la pratica amorosa del Regolamento, la missione salesiana nello Spirito del Padre comune.

Vi chiedo una preghiera per me, per la Congregazione e per tutta la Famiglia Salesiana.

Roma, 14 aprile 1974
Pasqua di Resurrezione



NUOVO REGOLAMENTO: ACCOGLIERLO, ATTUARLO

Un articolo del Segretario nazionale

Il 14 aprile 1974, Pasqua di Resurrezione, è una data da ricordarsi da noi Cooperatori: è stato promulgato dal Rettor Maggiore il « Nuovo Regolamento dei Cooperatori salesiani ». Con senso di viva gratitudine accogliamolo e soprattutto attuiamolo: è la nostra regola di vita.

Ve ne parlo, richiamando la vostra attenzione su alcuni punti, che ritengo essenziali e qualificanti, e anticipandovi alcune considerazioni.

Notizie utili:

Il Nuovo Regolamento è così composto: la lettera di presentazione del Rettor Maggiore; un proemio; una introduzione; due parti intitolate: « Chi sono i Cooperatori salesiani » e « Come sono organizzati ».

34 sono i numeri in cui è stato suddiviso tutto il contenuto, e sono molto densi e variamente articolati.

Alla fine viene riportato il « Regolamento di Don Bosco », che costituisce sempre il testo-base e il punto di riferimento.

Le novità: **sono molte, grosse e talune rivoluzionarie. Scelgo tra quelle più evidenti, convinto che la vostra sensibilità vi farà scoprire e apprezzare molte altre di quelle aperture, così belle ed esaltanti, di cui è ricco il nuovo regolamento.**

a) Voglio prima di tutto segnalarvi la bellezza e la ricchezza della prima parte, in cui il Cooperatore ritrova la sua vera dimensione umana, cristiana e salesiana e coglie la propria identificazione nella sua missione.

b) L'autonomia. Quell'autonomia, che è stata chiamata « giusta », perché, lontano da ogni arido estremismo, mentre riconosce ai Cooperatori le loro molteplici responsabilità di uomini capaci di libere e proprie iniziative, non stacca l'Associazione da quei particolari vincoli, voluti da Don Bosco, che legano, in primis alla persona del Rettor Maggiore, alla Congregazione salesiana.

c) La nuova figura del Delegato, sicuramente più rispondente alle mutate esigenze d'oggi, restituito alla sua autentica funzione di sacerdote, di animatore spirituale e forgiatore di coscienze; testimone di Cristo e di salesianità.

d) La nuova struttura del Consiglio, a tutti i livelli, che comporta l'assunzione di ben precise responsabilità da parte di tutti.

e) La figura e la funzione del Segretario-coordinatore.

f) L'autofinanziamento. Come ogni Associazione che si rispetti, anche i Cooperatori sono resi indipendenti economicamente; era doveroso nel clima della riconosciuta autonomia e alla luce degli altri princìpi enunciati.

g) Infine l'incoraggiamento a dar vita a nuove opere e ad assumerle anche in proprio. Quali allettanti prospettive si aprono nello sconfinato campo del nostro apostolato, ma anche quali gravi responsabilità ci cadono sulle spalle!

Ad esperimento: **il Nuovo Regolamento, non essendo ovviamente perfetto e mancandogli ancora la prova dei fatti, è ad esperimento. Sarà lo scontro con la realtà a suggerire le eventuali modifiche. Ciò comporta:**

Sperimentiamolo subito e bene; studiamolo e soprattutto viviamolo.

L'esperimentazione coinvolge tutti: nessuno lasci questo delicatissimo compito agli altri.

Disponibilità di mente e di cuore: non si frappongano remore soprattutto psicologiche. Accogliamo il N. R. con serenità, senza allarmismi e senza pregiudizi di nessun genere. Liberiamoci da quella naturale e spiegabile diffidenza e ritrosia per tutto ciò che è nuovo.

Bando a superficialità, a false interpretazioni e a quelle reazioni negative che demoliscono senza costruire.

Note operative

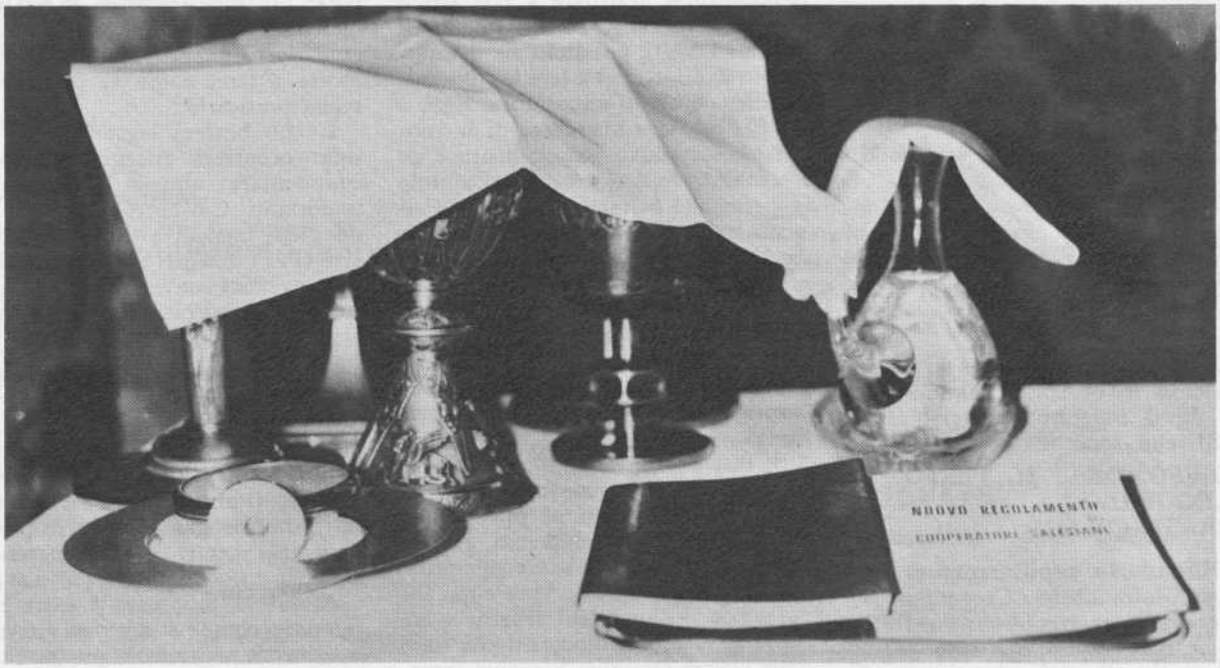
Come si può facilmente dedurre, c'è da fare tutto un serio lavoro di adeguamento, sia tecnico che di mentalità, alle nuove disposizioni. Si deve agire presto, senza indugi, per poter sperimentare efficacemente la funzionalità delle nuove strutture.

I tempi e le modalità di tale adeguamento sono stati studiati attentamente nel Consiglio nazionale del 4-5 maggio scorso e in parte vengono indicati in questo stesso numero del Bollettino dirigenti.

Una raccomandazione: **Il N. R. è una gioiosa realtà. Sta a noi a non ridurlo ad una folata di vento, che per quanto ristoratore, è sempre passeggero. Deve invece produrre un rinnovamento di fondo, di strutture, che comporta prima di tutto un cambiamento di mentalità. Quindi niente faciloneria nell'accoglierlo e nell'attuarlo.**

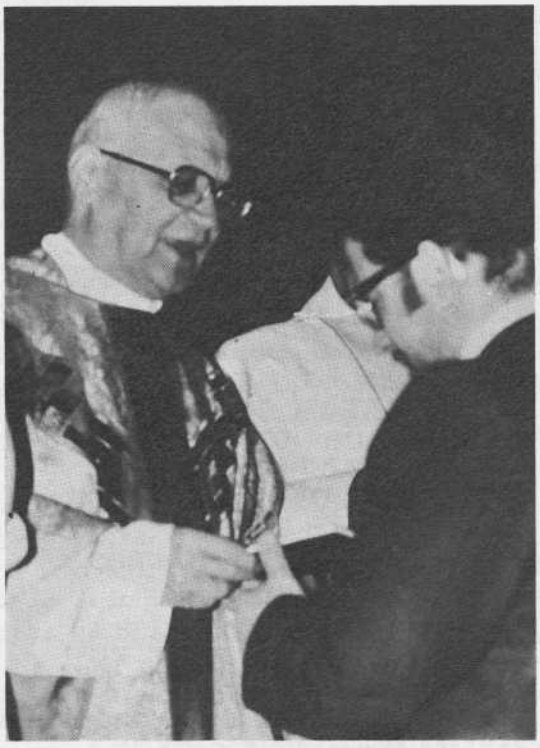
Il Nuovo Regolamento assegna ad ognuno il suo posto, precisa ad ognuno la sua funzione, ad ognuno richiama le sue responsabilità. Ebbene, pratichiamolo subito.

GIUSEPPE GIANNANTONIO
Segretario Nazionale CC.





Le foto rappresentano la cerimonia della promulgazione del Nuovo Regolamento durante la Liturgia eucaristica celebrata dal Rettor Maggiore il giorno 14 aprile, Pasqua, nella chiesa della Casa Generalizia in Roma.
(1) La prima copia del Regolamento è tra i doni dell'offertorio e viene offerta da una Cooperatrice al Celebrante (2) che, al termine della Messa, la consegna al Segretario nazionale dei cooperatori italiani, prof. Giuseppe Giannantonio (3)



NUOVO REGOLAMENTO

indicazioni pratiche per ben utilizzarlo

Ora che il testo è stato stampato, è necessario utilizzarlo al massimo. Ciò dovrà avvenire attraverso TRE FASI che sono TRE IMPEGNI:

DIFFONDERE IL TESTO
LEGGERLO
PRATICARLO.

Diffonderlo capillarmente. Dovrà pervenire *a tutti i Cooperatori che nella «verifica» risultarono «impegnati», a tutti coloro che sono entrati nella nostra Famiglia dopo di essa, a quanti aspirano ad entrarvi.* Quindi una diffusione capillare, fatta con serietà e con metodo.

Ogni ufficio ispettoriale, dei Salesiani e delle FMA distintamente, ha già avuto il quantitativo di copie necessario e ora sta provvedendo a farle pervenire ai centri, affinché provvedano alla consegna. Questa sia fatta con una certa cura e solennità, dando così risalto al significato del gesto. È opportuno destinare a tale scopo un ritiro mensile, ad es. quello di giugno. Dove è possibile sia il direttore (o la direttrice) a fare la consegna e a dire parole di circostanza. Egli, o chi per lui, non mancherà di far notare che il nuovo Regolamento è *ad esperimento* fino al prossimo Capitolo Generale dei Salesiani, e come si riallaccia, nella sostanza, a quello scritto da Don Bosco di cui è soltanto *un necessario aggiornamento e null'altro.* Esorterà quindi tutti ad accoglierlo con grande disponibilità d'animo, e a viverlo quotidianamente. (Ai consiglieri ispettoriali sarà bene che lo consegni con particolare solennità l'ispettore).

Si faccia attenzione affinché coloro che non furono presenti alla distribuzione lo ricevano al più presto, così ad esempio gli ammalati, gli isolati... In tal modo nessun cooperatore ne resterà sprovvisto. Una cosa ancora: non si dimentichi di farne avere copia ai sacerdoti diocesani che sono della nostra famiglia, e a quei sacerdoti, specialmente se parroci, che sono in qualsiasi modo interessati o collegati all'Associazione.

Ogni centro poi, ne abbia un certo numero di copie in deposito per ogni evenienza, e contribuisca generosamente alla non lieve spesa sostenuta per la stampa.

Leggerlo attentamente. È il secondo importantissimo impegno che ogni cooperatore deve assumersi, per poter poi esperimentare il N. Regolamento. Senza conoscere nelle singole parti quanto esso prescrive o esorta a fare, come si potrebbe in realtà praticarlo?

E non basterà leggerlo una volta sola: occorrerà rileggerlo ancora e commentarlo almeno nei passi più importanti. Ciò potrebbe essere fatto nei ritiri mensili e durante gli esercizi. (Per i delegati e le delegate locali sono previsti convegni straordinari di studio nei primi mesi dell'anno sociale prossimo).

Esperimentarlo con coraggio. Non essendo molte le vere «novità», non sarà difficile vivere il N. R. nelle singole parti. Si tratta infatti piuttosto di stile nuovo, di spirito diverso, di impegni più decisi e marcati, che bisogna introdurre o assumere nei centri. Qui bisogna battere, su questo insistere!

A questo proposito è bene tener presente come si apre al Consiglio ispettoriale una nuova prospettiva di lavoro interessante e originale: mettersi a servizio dei singoli centri per aiutarli ad adeguarsi al N. R. senza alcun assenteismo o ritardo.

Circa l'esperimentazione poi, ecco *due indicazioni concrete:* come *data d'inizio* viene fissata senz'altro quella dell'ottobre prossimo; per il problema *dell'autofinanziamento* il consiglio nazionale ne sta studiando i modi concreti e li farà conoscere al più presto.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE 1973-74

(A) Rappresentante settore adulti
(G) Rappresentante settore giovani

RAPPRESENTANTI DEI CONSIGLI ISPETTORIALI

Ispettoria Adriatica:

(A) TOSTI Alessandro - Via Fuori le Mura, 1
06100 PERUGIA
(A) TEI Angelo - Via Vivaldi, 20 - 06100 PERUGIA
(G) FANELLA Mauro - Via S. Croce, 11
67100 L'AQUILA

Ispettoria Centrale-Subalpina:

(A) RUSPA Carlo - Corso Francia, 35 - 10138 TORINO
(A) GAITA Tullio - Piazza Gozzano, 5 - 10100 TORINO
(G) BURZIO Ausilia - Via Ormea, 150 - 10126 TORINO
(G) OTTOBRINI Franco, Via Cherubini, 37
10154 TORINO

Calabria:

(A) LACQUANITI Pino - Via Trapani, 9
89025 ROSARNO (RC)
(G) FANIZIA Vera - Corso Garibaldi - Pal. Tripepi
89018 VILLA S. GIOVANNI (RC)

Campania:

(A) MISSAGLIA Franco - Via A. Mancini, 9
80127 NAPOLI
(G) ATTANASIO Marisa - Via Volte, 1
80054 GRAGNANO (NA)

Emilia:

(A) DENTI Oddino
42011 S. MICHELE DI BAGNOLO IN PIANO (RE)
(G) NASO Franco - Via Matteotti, 34
40129 BOLOGNA

Lazio:

(A) MARCHITELLI Gerardo - Via L. Elio Seiano, 22
00174 ROMA

(G) FANALI Salvatore - Via Tito Q. Penno, 9
00175 ROMA

Liguria:

Lombardia:

Ispettoria Novarese:

(A) BINA Pia - Via D. Bosco, 11
28021 BORGOMANERO (NO)

Puglie:

(A) MONTARULI Pina - Corso A. Jatta, 47
70037 RUVO DI PUGLIA (BA)

(G) SESTA Lina - Via De Bernardis, 63
70123 BARI

Sardegna:

Sicilia:

(A) PRESTIANNI Vincenzo - Via Angelini, 7
90141 PALERMO

(G) BELLOCCHI Pina - Via V. Emanuele, 1
95033 BIANCAVILLA (CT)

Toscana:

(A) FEDERICI Marcello - Via dei Colli, 50
19100 LA SPEZIA

Veneto - (Mogliano):

Veneto - (Verona):

(A) SARCHELETTI Luigi - Via Quarto, 14/B
37100 VERONA

(G) PORTA Annalisa - Via P. Liberi, 20 bis
35100 PADOVA

GIUNTA ESECUTIVA:

ALBERT Giovanna - Via F. Filzi, 7 - 05100 TERNI

COSTANTINI Giorgio - Via del Ponte delle Sette Miglia, 141 - 00173 ROMA

DI TOMMASO Salvatore - Viale Agricola, 115
00174 ROMA

GIANNANTONIO Giuseppe - Via Publio Valerio, 122
00175 ROMA

LAZZARA Agostino - Via Leonessa, 44 - 00189 ROMA

MONTANO Erasmo - Via Anagni, 55 - 00171 ROMA

ONOFRI Maria Pia - Chivenda, 31 - 00173 ROMA

SANTONI Paolo - Via Malatesta, 231 - 00176 ROMA

RAPPRESENTANTE VOLONTARIE DON BOSCO:

TAMBURRINI Anna -
03040 SETTEFRATI (Frosinone)

DELEGATO NAZIONALE

Don BUTTARELLI Armando - Viale Salesiani, 9
00175 ROMA

DELEGATI ISPETTORIALI

Don CERESA Pietro - Via Jacopo della Quercia, 1
BOLOGNA

Don FALLICA Antonino - Via Cifali, 7
CATANIA

Don SALA Ambrogio - Via Maria Ausiliatrice, 32
10100 TORINO

Don TONNINI Stelvio - Via Marsala, 42
00185 ROMA

RAPPRESENTANTI F.M.A.

Suor RAMPINI Maria - Via dell'Ateneo Salesiano, 81
ROMA

Tre Delegate ispettoriali

TEMI DI STUDIO SCELTI DAI COOPERATORI NELL'ULTIMO DECENNIO

Per meglio servire i giovani:

1963-64 - FAMIGLIA CRISTIANA EDUCATRICE

1964-65 - PER LA DIFESA DELLA MORALITÀ

Formazione ecclesiale (durante il tempo del Concilio):

1965-66 - L'APOSTOLATO DEI LAICI NELLA DOTTRINA DEL CONCILIO E SECONDO LO SPIRITO DI DON BOSCO

1966-67 - IL DIALOGO DEL NOSTRO APOSTOLATO

Formazione di base:

(Piano di studio della Conf. episcopale italiana):

1967-68 - FEDE

1968-69 - MISTERO EUCARISTICO

1969-70 - CARITÀ

Formazione specifica:

a) Si parte dalla conoscenza di Don Bosco:

1970-71 - CONOSCERE DON BOSCO: L'UOMO, IL SANTO, IL FONDATORE

1971-72 - IL MESSAGGIO EDUCATIVO DI DON BOSCO - IL MONDO SALESIANO

b) Si approfondisce l'identità del Cooperatore:

1972-73 - UNA VOCAZIONE CONCRETA NELLA CHIESA: COOPERATORE SALESIANO

c) Lo si impegna nella Chiesa locale:

1973-74 - A SERVIZIO DELLA CHIESA LOCALE: UN IMPEGNO DEL COOPERATORE

d) Gli si presenta il presupposto per la fecondità del suo apostolato:

1974-75 - LA VITA SPIRITUALE DEL COOPERATORE

Un'idea che si propaga sempre più

A SALAMANCA (Spagna) I GIOVANI COOPERATORI HANNO FATTO LA LORO PROMESSA

Domenica, 17 febbraio, un gruppo di 19 giovani, di ambo i sessi, per lo più universitari, hanno fatto la loro promessa di Cooperatori Salesiani durante una Messa giovanile, alla presenza di circa 200 ragazzi del Centro giovanile, gestito da loro stessi.

Erano presenti alla cerimonia l'ispettore di Madrid, don Giuseppe Antonio Rico, ed i delegati ispettoriali dei Cooperatori e della Pastorale giovanile, rispettivamente, don Biagio Calejero e don Antonio Sánchez Romo.

In occasione di questo avvenimento, la mattina del giorno prima questi giovani s'incontrarono con alcuni sacerdoti e Figlie di Maria Ausiliatrice; si parlò sull'importanza, nella società di oggi, di arrivare ai giovani con una sensibilità apostolica ed evangelizzatrice. Durante l'incontro i giovani cooperatori espressero le loro idee evidenziando le motivazioni personali che li avevano spinti ad assumersi l'impegno apostolico.

Il dialogo, dopo una breve introduzione fatta da don Rico e da don Camejero, risultò molto animato e valido come traccia di riflessione per tutti i giovani che intendano raggiungere lo stesso ideale. Coloro che assistettero restarono impressionati dalla vivacità e dalla testimonianza del dialogo.

Nel pomeriggio, durante il ritiro di preparazione alla promessa del giorno seguente, il delegato ispettoriale dei cooperatori tracciò la storia dei cooperatori partendo dal suo fondatore, Don Bosco, fino ad oggi. Nel giorno della promessa, al momento dell'offertorio, ogni giovane pronunciò alcune brevi parole come espressione e contenuto del suo impegno di servizio ai giovani.

Finita l'Eucaristia, la comunità salesiana manifestò il suo giubilo con i giovani partecipando al pranzo, in un clima di fraternità.

Nel tardo pomeriggio, nel salone-teatro, i giovani offrirono un allegro trattenimento a tutti i ragazzi, che, un giorno, forse, come loro, potrebbero fare lo stesso passo, accettando l'impegno di divenire Giovani Cooperatori salesiani.

JOSÉ ANTONIO MARTIN
(dal «Boletin Salesiano para dirigentes» Madrid, 15-3-1974)

LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE AGLI ORGANI DI GOVERNO DELLA SCUOLA

In data 22 gennaio sc. il Sostituto alla Segreteria di Stato, Mons. Benelli, ha indirizzato al Presidente Generale della Federazione degli istituti gestiti da organismi religiosi, una lettera nella quale tra l'altro scrive:

«Con tale Legge [1] verranno istituiti degli organi collegiali, che non avranno soltanto funzioni consultive, ma anche direttive, con la partecipazione di familiari "eletti" degli alunni.

È stata manifestata l'opportunità di fare opera capillare di persuasione presso i genitori cattolici e le famiglie cattoliche, perché approfittino della lettera e dello spirito di questa Legge, allo scopo di assicurare alla scuola italiana un ambiente, un tenore, un andamento ed uno svolgimento conformi alla fede e alla morale cattolica.

Infatti con detta Legge si darà molto peso agli interventi, alle decisioni ed alle raccomandazioni dei padri di famiglia.

Per incarico dei Superiori, mi permetto pertanto richiamare l'attenzione della Paternità Vostra sul delicato problema, su cui deve riflettere un vigile e concorde interessamento, essendo cosa di grande importanza, affinché le buone famiglie cattoliche siano zelanti e non si lascino sorpassare in questo loro dovere da famiglie poco o niente affatto religiose, militanti in organismi di estrazione politica anticlericale».

1. Legge 477 del 30 luglio 1973.

UN ESEMPIO DA IMITARE

ASSOCIAZIONE COOPERATORI SALESIANI
CENTRO «CINECITTA'»
Viale Salesiani, 9
ROMA

Il giorno 20 aprile 1974 alle ore 17 presso l'Auditorio Parrocchiale si svolgerà una Conferenza-Dibattito su:

LA DEMOCRAZIA NELLA SCUOLA E RESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Partecipano

RANIERO BENEDETTO
Assessore al Comune di Roma

ANGELA CRIVELLI
Segretaria Nazionale Associazione Genitori Italiani

Presiede:

AGOSTINO LAZZARA
Consigliere Nazionale Associazione Cooperatori Salesiani

E' gradito l'intervento dei Genitori degli alunni delle Scuole Medio-Superiori del Quartiere Don Bosco, degli Insegnanti e degli studenti universitari.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE

IL DELEGATO SALESIANO
D. Giuseppe Piemontese

IN VISTA DELLE FERIE ESTIVE

UN'ESPERIENZA VALIDA

Dal 26 agosto al 6 settembre 1973, la comunità salesiana di Rovereto ha messo a disposizione dei cooperatori di Bolzano, Rovereto e Trento la casa montana « Don Bosco » di Sant'Antonio di Mavignola, per un soggiorno familiare.

La proposta fu accolta con soddisfazione, anche perché l'invito era stato esteso ai familiari, e vi parteciparono 19 persone di Rovereto, 4 di Bolzano e 2 di Trento.

La giornata fu impostata subito salesianamente, unendo l'utile al dilettevole. Canti, falò, scampagnate e preghiere entrarono nel programma. Al mattino lodi, con meditazione predicata sul tema « La preghiera ». La sera Vespro e Messa con omelia.

Si tennero due conferenze dialogate sulla « coscienza », svolte da don Maino, del liceo di Nave. Vi furono anche due conferenze sui cooperatori e il loro nuovo regolamento (don Giovanni Busato, delegato ispettoriale).

Il ritmo della giornata lasciò però libero il tempo più indicato dal punto di vista turistico. Gli apprestamenti di tavola curati nel miglior dei modi, il riscaldamento degli ambienti durante le ore fresche, quel fluido salesiano fatto di semplicità e bontà come voleva Don Bosco, hanno permesso di sentirsi subito tutti figli dello stesso Padre.

L'allegria dominava sovrana. Nessuna distinzione di età, ed erano presenti anche dei Giovani Cooperatori e due bambini, nessuna distinzione di cultura, ed erano presenti medici e massaie, ma tutti fratelli.

Infatti il 6 settembre si lasciarono con il desiderio di ritornare il prossimo anno e non soli.

A conferma della validità dell'esperienza il direttore dei Salesiani di Rovereto, don Romano Bettin, scrive: « Purtroppo una malattia mi ha improvvisamente impedito di seguire direttamente l'iniziativa. Gli incontri successivi, però, con i partecipanti, con i confratelli che erano presenti e con il Delegato dei Cooperatori di Bolzano, mi hanno decisamente confermato la validità di questa iniziativa.

Abbiamo ora una nuova serie di elementi per iniziare l'anno nuovo di attività scolastica con l'appoggio e la partecipazione attiva anche dei Cooperatori. Avremo senz'altro la loro presenza nelle assemblee dei Genitori e Convittori per la programmazione e la revisione ».

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

All'uscita di questo numero sarà già conclusa in Italia «*l'operazione referendum*». Qualunque sarà stato l'esito, i cooperatori sanno di aver fatto quanto era loro dovere. Né vinti né vincitori, essi dovranno continuare a dare il loro contributo, modesto ma necessario, per una sollecita riforma del diritto di famiglia e per la difesa dei valori irrinunciabili « su cui si fondano i destini dell'umana società » (Don Bosco).

• A COMO e a MESSINA, rispettivamente nei giorni 20-21 e 27-28 aprile, si sono svolti *i due convegni interregionali Giovani CC.* Cronaca e risultati al prossimo numero.

• Il CONSIGLIO NAZIONALE ha tenuto la consueta riunione annuale nei giorni 4-5 maggio a Roma, per *l'esame del programma 1974-75.*

• La GIORNATA della FAMIGLIA SALESIANA, celebrata nelle ispettorie meridionali e novarese, nella Toscana, nel Veneto, nel Lazio e nelle Puglie, ha visto i CC. presenti come protagonisti. Prossimamente ampia relazione.

• A BARI, *incontro di studi per insegnanti.* Scopo: sensibilizzarsi al problema delle vocazioni. I partecipanti lavorarono attorno a queste relazioni: *Le vocazioni alla vita apostolica, sacerdotale e salesiana* (don A. Ruocco); *Criteri per la scelta e l'orientamento delle vocazioni* (don A. Ruocco); *Il servizio pastorale per le vocazioni* (don V. Lacenere).

• ROVERETO: In seguito al raduno dei Maestri Cooperatori svolto il 2 gennaio scorso, alle altre attività educative da essi condotte con metodo salesiano, ne è stata aggiunta una nuova, che oggi, dopo mesi di esperienza, possiamo dire ben riuscita. Si tratta di un *doposcuola,* gratuito, di lingua tedesca, aperto ai ragazzi di V elementare e Scuole medie. Si svolge in due ambienti: presso il Convitto salesiano con 40 ragazzi, e presso la Parrocchia di Santa Maria con 60. Tale doposcuola è validamente curato dalla maestra sig.ra Rosa Levrini specializzata in tale lingua.

Neanche a dirsi, la cosa è riuscita graditissima alle famiglie interessate.

BOLLETTINO SALESIANO

Si pubblica il 1° del mese per la Famiglia Salesiana; il 15 del mese per i Dirigenti dei Cooperatori

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benemeriti e amici delle Opere di Don Bosco

Direzione e amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 Torino - Tel. 48.29.24

Direttore responsabile: Teresio Bosco

Redazione: Armando Buttarelli

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

Per inviare offerte servirsi del C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direz. Generale Opere Don Bosco - Torino

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

A ROMA PER L'ANNO SANTO



«A Roma ci si trova tutti sulle stesse vie, innanzi alle Porte Sante, altrettanti fratelli, con la stessa tristezza, con la stessa gioia, da qualunque terra siamo partiti; e a risentirci fratelli, si torna a sentir vicino il Padre. La maggior presenza del Padre, ecco il grande guadagno dell'Anno Santo.

Non ci vuol molta acutezza d'osservazione per scoprire chi sia l'artefice sommo di tale ritorno tra noi del nostro sentimento fraterno e della conseguente presenza del Padre.

È il Papa in persona questo artefice... Chiunque viene trova spalancata la porta del Papa, il quale, a coloro che, sgomenti della ressa, vorrebbero infrenare tanta urgenza e respingere addietro la marea sempre più alta, risponde non altrimenti da come rispondeva Colui del quale è il Vicario sulla terra: "Lasciateli venire, non li tormentate, il regno dei cieli è loro". Vengono in misura sempre più smisurata, si susseguono in ondate sempre più innumerevoli, ed Egli per tutti ha una parola, per tutti una benedizione e un sorriso, a tutti impone una mano a chi sulla spalla a chi sulla fronte. Le sue stanze non contengono più la sterminata piena, egli traversa la moltitudine, nella basilica vaticana. Non basta nemmeno la basilica, si affaccia dalla sua finestra alta sulla grande piazza. Vuole arrivare a tutto, a tutti».

[illegible] GIUSEPPE DE LUCA
Sull'Anno Santo 1950